

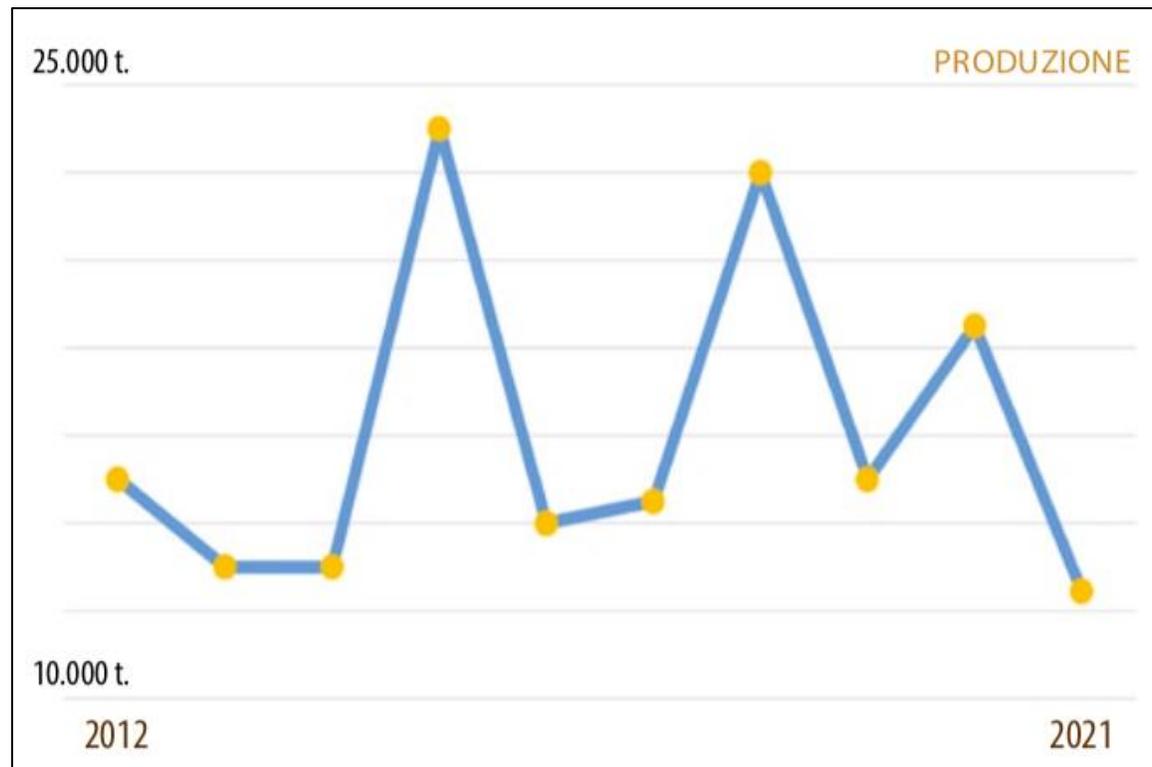


INCONTRI DI FILIERA

La giornata
mondiale delle api
e le prospettive
di sviluppo
dell'apicoltura

Venerdì 20 maggio 2022 - Palazzina di Caccia di Stupinigi, Nichelino

APICOLTURA ITALIANA, GRANDI POTENZIALITA' E FATTORI LIMITANTI



- Il settore ha raggiunto grandi potenzialità
- Sussistono tuttavia importanti fattori limitanti e minacce che condizionano negativamente la produzione, abbattendola in modo significativo.
- L'andamento altalenante lo dimostra

PRINCIPALI PUNTI DI FORZA DELL'APICOLTURA ITALIANA

- Alto numero di alveari
- Ampia diversificazione e caratterizzazione del prodotto miele (dal rododendro delle Alpi all'agrumi, dall'acacia all'asfodelo di Sardegna)
- La varietà climatico-vegetazionale del paese e l'abilità degli apicoltori nel praticare il nomadismo consente di produrre oltre 30 monoflora e diversi millefiori fortemente caratterizzati sul territorio. **UN PATRIMONIO UNICO AL MONDO**
- Evoluzione della conduzione imprenditoriale e diversificazione produttiva (mieli, famiglie, regine, polline, cera, pappa reale, ecc.)
- Efficiente sistema di gestione e registrazione dei dati dell'apicoltura nazionale (Anagrafe apistica nazionale BDA)
- Importante tessuto associativo nazionale e diffuso sul territorio
- Significativa presenza di operatori con certificazione biologica

I NUMERI DELL'APICOLTURA IN ITALIA

- sono **73.148** gli apicoltori in Italia
- di cui **51.813** produce per autoconsumo
- **21.335** sono apicoltori con partita iva che producono per il mercato
- Gli apicoltori italiani detengono in totale **1.473.856** alveari e **227.530** sciami (**totale 1.701.386**).
- Il **76%** degli alveari totali sono gestiti da apicoltori che allevano le api per ricavarne reddito.

(dati aggiornati al censimento 31-12-2021...)

CONSISTENZA APICOLTORI PER REGIONE E TIPO DI ATTIVITÀ 2021

Regione	Apicoltori autoconsumo	Apicoltori commercio	Totale apicoltori
Abruzzo	1.667	724	2.391
Basilicata	239	299	538
Calabria	1.088	749	1.837
Campania	1.495	449	1.944
Emilia-Romagna	3.990	1.690	5.680
Friuli Venezia Giulia	1.551	422	1.973
Lazio	3.082	1.316	4.398
Liguria	1.971	677	2.648
Lombardia	5.780	3.864	9.644
Marche	2.415	918	3.333
Molise	556	191	747
Piemonte	4.661	2.337	6.998
Puglia	961	329	1.290
Sardegna	1.431	935	2.366
Sicilia	1.245	1.125	2.370
Toscana	4.902	2.160	7.062
Trentino Alto Adige	6.038	450	6.488
Umbria	2.694	324	3.018
Valle d'Aosta	430	165	595
Veneto	5.617	2.211	7.828
TOTALE	51.813	21.335	73.148

CONSISTENZA ALVEARI PER REGIONE E TIPO DI ATTIVITÀ 2021

Regione	Totale alveari autoconsumo	Totale alveari commercio	Totale alveari
Abruzzo	9.019	38.235	47.254
Basilicata	2.599	17.553	20.152
Calabria	10.410	120.739	131.149
Campania	19.881	64.187	84.068
Emilia-Romagna	16.179	105.175	121.354
Friuli Venezia Giulia	11.337	24.006	35.343
Lazio	11.274	37.575	48.849
Liguria	8.979	13.350	22.329
Lombardia	67.691	88.505	156.196
Marche	12.102	54.229	66.331
Molise	4.300	8.610	12.910
Piemonte	23.894	176.522	200.416
Puglia	5.009	18.583	23.592
Sardegna	5.371	43.850	49.221
Sicilia	12.819	122.998	135.817
Toscana	18.764	86.724	105.488
Trentino Alto Adige	46800	21933	68.733
Umbria	17394	26939	44.333
Valle d'Aosta	2257	5968	8.225
Veneto	44364	47732	92.096
TOTALE	350.443	1.123.413	1.473.856

CONSISTENZA ALVEARI A LIVELLO NAZIONALE

Anno di censimento	Numero alveari autoconsumo	%	Numero alveari commercio	%	Totale alveari
2017	273.523	22,3%	952.679	77,7%	1.226.202
2018	289.241	22,7%	984.422	77,3%	1.273.663
2019	332.548	24,1%	1.047.702	75,9%	1.380.250
2020	350.018	24,8%	1.062.774	75,2%	1.412.792
2021*	350.443	23,8%	1.123.413	76,2%	1.473.856

Da notare la tendenza all'aumento

LE PRINCIPALI OPPORTUNITÀ

- **La produzione italiana di miele, nelle annate migliori, soddisfa appena il 50 % del fabbisogno nazionale e ciò determina uno spazio teorico di mercato molto ampio, peraltro con margini considerevoli di aumento del consumo pro-capite**
- Aumento della domanda verso i prodotti biologici e salutari e quindi un significativo potenziale di crescita legato a prodotti quali i mieli
- È necessario procedere ad un sistema nazionale di certificazione di qualità per i mieli che possa vantare requisiti superiori alla norma di legge in termini di:
 - **Qualità** - **Naturalità** - **Identità**

A mio avviso occorrerebbe investire le risorse per la valorizzazione per:

definire, disciplinare e promuovere

Un miele «VERGINE – CRUDO - SUPERIORE»

con il coinvolgimento di tutta la filiera

LA DRAMMATICITÀ DELLA STAGIONE PRODUTTIVA 2021

La stagione apistica 2021 è stata drammatica:

- **Perdita di produzione**
- **Mancato reddito**
- **Perdita di famiglie**
- **Aumento costi di produzione per la massiccia e diffusa nutrizione forzata e per il maggiore nomadismo**
- **Col rischio di perdita di parte della struttura produttiva per l'insostenibilità economica dell'impresa**

Il Parlamento ha dimostrato sensibilità stanziando risorse straordinarie di sostegno, il Ministero sta lavorando a ritmo molto accelerato

(poi il ruolo importante delle Regioni sul quale ci siamo attivati tutti e non ho dubbi che sarà dimostrato)

LA DRAMMATICITÀ DELLA STAGIONE PRODUTTIVA 2021

- sostanziale assenza di produzioni primaverili significative, compresa:
 - **l'acacia al Nord**
 - **e l'agrumi al Sud.**
- Le avversità climatiche hanno pregiudicato anche le **produzioni estive.**

LA DRAMMATICITÀ DELLA STAGIONE PRODUTTIVA 2021

Questa situazione ha indotto il settore a chiedere lo stato di calamità.

L'Osservatorio, in collaborazione con ISMEA, ha realizzato un **Report di stima delle mancate produzioni primaverili**, con evidenziato il **danno economico subito dall'apicoltura imprenditoriale** e con un **approfondito studio meteorologico per documentare il rapporto di causa/effetto**

Diverse Regioni hanno deliberato la proposta di declaratoria di eventi avversi di carattere eccezionale, individuando i parametri per poter far accedere le aziende in difficoltà ai benefici previsti.

Cosa opportuna!!! anche se il regime delle calamità naturali non calza al settore apistico e la gestione del rischio in apicoltura è cosa ben più complessa.

ACACIA – PRODUZIONE MEDIA PER ALVEARE

ACACIA	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Produzione attesa in kg/ alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	r. n. v.	20-25
	Piemonte	0	
	Lombardia	3,5	
	Liguria	1	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	2	20-25
	Veneto	0	
	Trentino-Alto Adige	0	
	Emilia-Romagna	2	
CENTRO	Toscana	0	18-20
	Marche	0	
	Lazio	0	
	Umbria	0	
SUD	Abruzzo	4	15-18
	Molise	r.n.v.	
	Campania	2	
	Basilicata	r.n.v.	
	Puglia	r. n. v.	
	Calabria	4	
ISOLE	Sicilia	r. n. v.	r.n.v.
	Sardegna	r. n. v.	

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

AGRUMI – PRODUZIONE MEDIA PER ALVEARE

AGRUMI	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Produzione attesa in kg/ alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	r. n. v.	r.n.v
	Piemonte	r. n. v.	
	Lombardia	r. n. v.	
	Liguria	r. n. v.	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	r. n. v.	r.n.v
	Veneto	r. n. v.	
	Trentino-Alto Adige	r. n. v.	
	Emilia-Romagna	r. n. v.	
CENTRO	Toscana	r. n. v.	r.n.v
	Marche	r. n. v.	
	Lazio	r. n. v.	
	Umbria	r. n. v.	
SUD	Abruzzo	r. n. v.	r.n.v.
	Molise	r. n. v.	
	Campania	9*	25-30
	Basilicata	3,5	
	Puglia	6	
	Calabria	4	
ISOLE	Sicilia	0	18-22
	Sardegna	0	10-15

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

*produzione limitata a pochi areali estremamente circoscritti

LA STIMA DELLA PRODUZIONE NAZIONALE DI MIELE 2021

Applicando alle rese medie per regione i correttivi che tengono conto della minore produttività dei professionisti stanziali e dei produttori in autoconsumo e moltiplicando per il numero di alveari, si è giunti ad una stima:

produzione italiana di miele 2021 quantificabile in circa

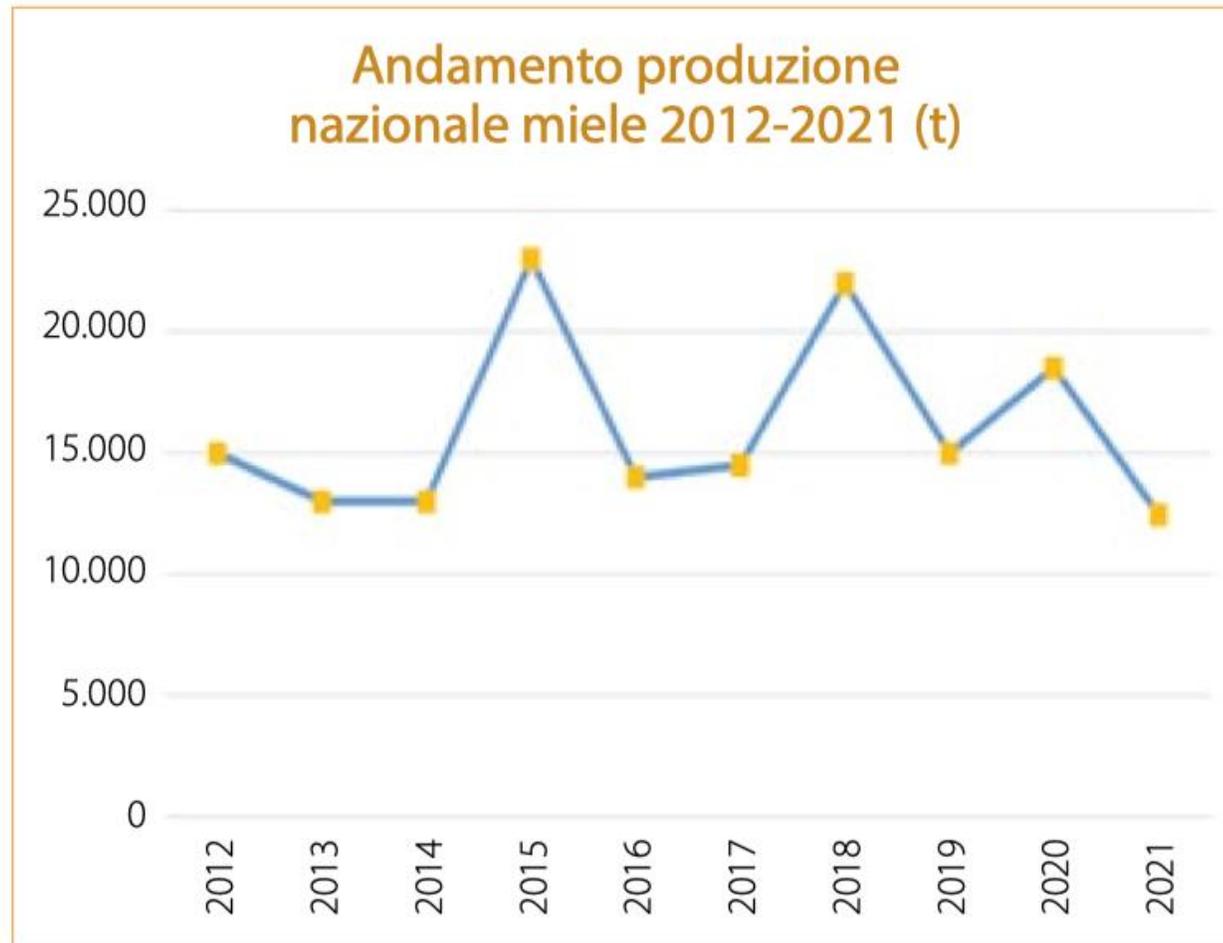
13.100 t. (se rapportata al numero complessivo di alveari censiti)

11.800 t. (se rapportata al numero di alveari presumibilmente in produzione).

I due valori evidenziano una forbice nella quale collocare la produzione nazionale 2021

stimabile in circa 12.450 tonnellate.

L'ANDAMENTO PRODUTTIVO NEGLI ULTIMI ANNI



Anno	Tonnellate
2012	15.000
2013	13.000
2014	13.000
2015	23.000
2016	14.000
2017	14.500
2018	22.000
2019	15.000
2020	18.500
2021	12.450

LE PRINCIPALI CRITICITÀ E MINACCE

È fondamentale conoscere i principali fattori di criticità:

- per adottare strategie nazionali (Stato-Regioni) di sostegno
- per inserire proficuamente il settore nella nuova PAC

I principali fattori limitanti:

- Perdita di cultivar produttive di nettare e perdita di capacità nettarifera delle cultivar nuove (es. girasole)
- Riduzione delle superfici agricole con essenze di interesse apistico
- **Impatto negativo del cambiamento climatico sulla produzione e mancanza di adeguati strumenti di gestione del rischio che sostengano il settore.**
- Impatto negativo dei fitofarmaci e delle pratiche agricole non rispettose delle api
- Scarsa o inadeguata conoscenza dei reali costi di produzione per l'azienda apistica
- Concorrenza di mieli stranieri di qualità inferiore (mieli e miscele di mieli provenienti da paesi diversi) che imitano i mieli italiani ed europei
- Concorrenza di mieli adulterati o di finti mieli provenienti dall'estremo oriente, anche attraverso triangolazioni con paesi europei
- Inadeguata promozione strategica del prodotto nazionale
- Patologie ed aggressori

I FENOMENI EMERGENTI

- **La difficoltà a mantenere livelli produttivi necessari per coprire i costi di produzione e assicurare un minimo di reddito d'impresa**
- **La impossibilità di ricorrere ai benefici del PAN (piano assicurativo agricolo nazionale) per gli alti costi assicurativi, dovuti soprattutto alla scarsa conoscenza dei parametri produttivi e all'assenza di un documentato rapporto di causa-effetto fra situazione meteo e mancata produzione.**
Tutto ciò determina quella incertezza sul danno che rende oneroso il premio

APICOLTURA: SETTORE PRODUTTIVO E VALORE ECOSISTEMICO

L'IMPORTANZA DELL'APE PER LA PRESERVAZIONE DELL'ECOSISTEMA E DELL'AGRICOLTURA E' UN DATO SOSTANZIALMENTE ACQUISITO, anche nei documenti di lavoro per la nuova PAC

Tuttavia è sottovalutata la relazione stretta e necessaria fra:

- la VITALITA' ECONOMICO-PRODUTTIVA DEL SETTORE**
- e la FUNZIONE AMBIENTALE**

**SENZA SOSTENERE L'APICOLTURA QUALE SETTORE PRODUTTIVO NON SI GARANTISCE LA
FUNZIONE AMBIENTALE**

**Perché solo un'apicoltura forte per il reddito che produce garantisce una presenza sul
territorio di un numero di api
sufficiente a svolgere la funzione ambientale**

ESIGENZE ED AZIONI STRATEGICHE NELLA NUOVA PAC

- **Con il Piano Strategico Nazionale l'apicoltura sta entrando con efficacia nella PAC credo che La filiera sosterrà il Ministero nel rispondere a Bruxelles**
- **È necessario adottare anche strategie ed azioni nazionali che si integrino con la PAC:**
 - **Aggiornamento del Piano nazionale di settore (approvato nel 2009)**
 - Forse anche una revisione coordinata legislazione apistica dello Stato e delle Regioni
 - **Mantenere e implementare elementi di supporto nazionali (Centri di Riferimento Tecnico previsti dal documento programmatico del 2009),**
 - **Importante il comitato d'indirizzo e monitoraggio Stato-Regioni**
 - Lo stanziamento di risorse sulla legge di bilancio 2022 può dare un notevole contributo
 - Occorre anche implementare le azioni che **promuovono la conoscenza dei fattori tecnici ed economici in sinergia fra la produzione, gli organismi di supporto** (come l'Osservatorio) e **gli enti specialistici** (ISMEA-CREA-ICQRF e altri ancora)

IN TAL SENSO L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELL' OSSERVATORIO

- Una rete di rilevatori ricca e capillare
- L'introduzione di sistemi di monitoraggio da remoto con tecnici dedicati
- Attivazione di collaborazioni fondamentali (meteorologia, fenologia, statistica, economia, ricerca scientifica)
- Il potenziamento del ruolo di supporto ad ISMEA
- Studio costi di produzione
- Gestione del rischio
- **Messa a punto di nuove metodologie integrate d'indagine per contrastare le adulterazioni**
- Messa a punto di nuovi strumenti informativi per sostenere le associazioni nell'assistenza tecnica agli apicoltori (sul piano economico e della qualità)

COS'È OSSERVATORIO NAZIONALE MIELE

Dal 1988 organismo nazionale di supporto per il mondo produttivo e per le istituzioni, associa Organizzazioni apistiche a livello nazionale e regionale

○ **Ci consideriamo il centro di studi nazionale del settore apistico:**

- ✓ **Monitoraggio e miglioramento della qualità dei mieli, (oltre 1200 mieli/anno analizzati) e campagne specifiche:**
Piombo, zuccheri esogeni, alcaloidi in mieli e pollini, glifosate, DNA, ecc.
- ✓ **Valorizzazione e promozione**
- ✓ **Monitoraggio del mercato, studi economici sull'impresa apistica, monitoraggio e studio delle dinamiche produttive:**
- ✓ **Studio delle criticità produttive, sia di carattere endogeno che derivanti da impatto del cambiamento climatico sull'apicoltura.**
- ✓ **Promuovere le buone pratiche agricole per la salvaguardia delle api e degli impollinatori.** Coordinamento del Tavolo Tecnico dell'Intesa Nazionale per le buone pratiche agricole e la difesa degli impollinatori presso il Ministero delle Politiche Agricole
- ✓ **divulgazione delle conoscenze.**

www.informamiele.it

GRAZIE PER L' ATTENZIONE



Giancarlo Naldi

Direttore

Osservatorio Nazionale Miele

Via Matteotti 79 – 40024

Castel San Pietro Terme (BO)

www.informamiele.it

osservatorio@informamiele.it



OSSERVATORIO
NAZIONALE
MIELE

